

Pavia, 19 Novembre 2012

Ai membri del Comitato centrale

Ai segretari di Sezione

Cari Amici,

ecco alcune brevi notizie dopo il Comitato federale dell'UEF.

In allegato trovate intanto la traduzione in italiano della mozione adottata a larghissima maggioranza sabato scorso a Varsavia dal Comitato federale dell'UEF (allegato 1).

Si tratta, come potete vedere, di un significativo passo avanti sul terreno della condivisione a livello europeo della linea politica portata avanti dal MFE e della possibilità di sviluppare delle azioni comuni per:

- rivendicare la federazione a partire dai paesi dell'eurozona;
- collegare la battaglia costituente europea a quella sul rilancio dello sviluppo economico;
- stimolare i parlamentari europei a svolgere finalmente un ruolo nel definire il nuovo quadro di legittimità democratica, necessariamente a geometria variabile, nell'ambito del quale governare l'euro, le politiche fiscali e di bilancio, nonché quelle bancarie ed economiche;
- sviluppare una maggiore pressione nei confronti delle istituzioni europee, dei governi e dei parlamenti nazionali, dei partiti politici e dei movimenti della società civile affinché il processo costituente parta nel 2013 sulla base di un ben definito progetto di federalizzazione dell'eurozona e di ridefinizione dell'architettura istituzionale europea, e non venga colpevolmente e pericolosamente rinviato a dopo le elezioni europee (2014) o a quelle britanniche (2015), come i più continuano ad illudersi che sia possibile fare.

Questo Comitato federale è stato anche l'occasione per:

- predisporre una agenda per l'elaborazione di un Manifesto per l'Unione federale ora! L'Executive Bureau del 19 gennaio ed il Comitato federale del 13-14 aprile saranno i primi appuntamenti entro i quali predisporre le linee guida di questo documento (si veda il calendario aggiornato, allegato 2);
- fare il punto sulle attività svolte e su quelle da fare. A questo proposito è stata confermata la mobilitazione, ancora una volta partita dalla task force JEF-UEF, in vista del prossimo vertice di dicembre, da attuarsi nel maggior numero possibile di sezioni. Esiste già un testo di volantino condiviso dalla JEF e dall'UEF, a livello dei rispettivi presidenti (allegato 3);
- constatare l'accresciuta collaborazione tra le maggiori sezioni UEF, a partire dal MFE e dall'Europa Union Deutschland, per mantenere vivo l'apporto del federalismo europeo alla lotta per la federazione europea.

Ulteriori notizie sul Comitato federale verranno fatte circolare non appena la segreteria europea formalizzerà gli altri documenti approvati.

Nei prossimi giorni vi informerò a proposito degli sviluppi della collaborazione tra JEF e UEF per promuovere la mobilitazione di dicembre. Mobilitazione alla quale sono certo, ancora una volta MFE e GFE sapranno fornire un contributo importante in termini di iniziativa e di contatti.

Colgo l'occasione per aggiornare l'elenco dei parlamentari europei che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno. Elenco al quale si è aggiunto nei giorni scorsi l'on. Mario Mauro, che ha sottoscritto la dichiarazione in occasione del dibattito promosso il 17 novembre scorso a Genova dalla locale sezione MFE:

Gabriele Albertini
Salvatore Caronna
Silvia Costa

Mario Mauro
Niccolò Rinaldi
Antonio Panzeri
Gianni Pittella
Debora Serracchiani
Gianluca Susta
Patrizia Toia

Vorrei infine proporvi una considerazione a proposito delle riflessioni finali contenute nel libro "*La democrazia in Europa - Guardare lontano*" (Rizzoli), uscito in questi giorni a firma di Sylvie Goulard e Mario Monti. Più volte e in diverse occasioni abbiamo sollecitato, e stiamo tuttora sollecitando, il governo italiano a svolgere un ruolo più coraggioso e federalista nell'attuale dibattito che vede, a livello di governi, soprattutto Francia e Germania confrontarsi sui temi del futuro politico dell'eurozona, della legittimità democratica, del trasferimento della sovranità. Ebbene, dobbiamo constatare che in alcuni passaggi di questo libro Mario Monti sottoscrive prospettive che finora si è guardato bene dal sostenere pubblicamente (allegato 4). Stampa e leader politici si sono come al solito distinti nell'ignorare questi passaggi, essendo come sempre in tutt'altro affaccendati. Questi passaggi a mio parere rivestono una certa importanza ed attinenza con il dibattito in corso, con le trattative che i governi stanno conducendo sui temi istituzionali, con le rivendicazioni del MFE (e dell'UEF). Ritengo perciò che sia opportuno conoscerle, magari per cercare di sfruttarle nelle diverse occasioni che si presenteranno nei dibattiti e negli incontri politici ai vari livelli; per ribadire che occorre passare dalle parole ai fatti, e che è necessario darsi un orizzonte temporale più ravvicinato per agire sul piano politico (cosa questa che in realtà manca ancora nel libro Goulard-Monti). Tra i compiti che abbiamo, c'è infatti quello di ricordare alla classe politica ed all'opinione pubblica che è su questi temi che ormai bisogna confrontarsi: non basta salvarsi l'anima dicendo che ci vuole più Europa, più democrazia, più federalismo. Bisogna porsi il problema di come realizzare questi obiettivi nel nuovo quadro che si è venuto a creare con la crisi del debito sovrano e con la rottura del quadro dell'Unione a ventisette.

Un cordiale saluto

Franco Spoltore

Allegati: cs

Link a materiale per la Campagna e per il reclutamento:

- al dépliant per il tesseramento 2012,
http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=112&Itemid=76
- alla *Petizione Unione federale ora!* per promuovere azioni pubbliche di adesioni individuali (www.wetheeuropeanpeople.eu)
- all'*Appello Federal Union Now*, per la raccolta di adesioni di esponenti, responsabili di organizzazioni, enti locali e per la costituzione dei Comitati per la federazione europea
http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_content&view=article&id=228:appello-dei-federalisti-europei&catid=40:news&Itemid=37
- alla *lettera con box riassuntivo ICE*
http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=114&Itemid=50
- al *progetto di ICE e documento esplicativo*
http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=111&Itemid=50
- alla *dichiarazione di impegno per i parlamentari europei in italiano, francese, inglese e spagnolo*:
http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_content&view=article&id=654:dichiarazione-di-impegno-per-la-costituente-europea&catid=40:notizie&Itemid=37
- al Memorandum al governo Monti:

http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_content&view=article&id=649:memorandum-del-mfe-al-governo-monti&catid=40:notizie&Itemid=37

Segreteria e Tesoreria nazionale MFE
via Villa Glori 8 - 27100 PAVIA - tel. 0382-530045 - fax. 0382-578875
www.mfe.it

Considerata l'attuale crisi dell'Eurozona e le iniziative dei governi nazionali per cercare di superarla,

Considerata la necessità di un governo europeo dell'economia e di un'unica voce europea nel mondo,

L'UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI (UEF)

SALUTA CON FAVORE

- il profondo senso di urgenza espresso dai governi con il mandato – affidato al gruppo formato dai presidenti del Consiglio europeo, della Commissione, dell'Eurogruppo e della BCE – di aprire un processo che deve sfociare nella realizzazione di una vera unione economica e politica;
- la dichiarazione del presidente Barroso sull'intenzione della Commissione di "presentare esplicite proposte per le necessarie modifiche del Trattato prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 2014, che comprendano elementi per rafforzare la democrazia e la responsabilità di governo";

OSSERVA CHE

- solo un'Unione dotata di poteri sovranazionali in materia macroeconomica e fiscale, con istituzioni legittimate democraticamente e meccanismi efficienti che eliminino i veti nazionali, può superare la crisi dell'unione monetaria europea ed attivare un piano europeo per uno sviluppo economico ecologicamente e socialmente sostenibile, come richiesto dai cittadini europei;
- l'attuale dibattito sul consolidamento politico ed economico dell'eurozona (comprese le proposte di un bilancio dell'eurozona, di un'unione fiscale e di un più chiaro ruolo dei parlamentari europei dell'eurozona nel votare su questioni attinenti all'eurozona) va nella giusta direzione;
- le unioni bancaria, fiscale e politica, che i governi intendono raggiungere in tappe successive, devono essere riunite in un unico patto costituzionale federale che contenga allo stesso tempo un patto sul necessario consolidamento dei bilanci nazionali, il lancio di un indifferibile patto per lo sviluppo ed istituzioni democratiche e federali. Tale patto deve anche prevedere la necessaria capacità di azione internazionale e di fronteggiare in modo efficiente le sfide globali.

CONSIDERA CHE

- il punto di partenza di un processo costituente che porti ad un'unione federale è il superamento radicale del principio dell'unanimità. Gli Stati che hanno concordato di condividere la loro sovranità monetaria e fiscale (i membri dell'unione monetaria e quelli che vogliono entrare nell'UEM) devono decidere, attraverso una specie di *Nuova dichiarazione Schuman*, di creare una federazione entro l'attuale UE.
- I paesi dell'UE non disponibili, al momento, alla scelta federale, dovrebbero naturalmente conservare i loro diritti acquisiti ed avere la possibilità di accedere in un secondo tempo al nuovo nucleo federale.

AFFERMA CHE

- per ottenere il consenso dei cittadini europei, il processo costituzionale di questa unione federale deve essere democratico ed essere lanciato con parlamentari europei, rappresentanti dei governi nazionali – senza diritto di veto – e dei Parlamenti nazionali dei paesi che hanno deciso di iniziarlo; una convenzione dovrebbe essere convocata al più presto con un chiaro mandato di redigere una costituzione federale e di regolare i rapporti con i paesi dell'UE che non intendono ancora unirsi al progetto.

- Il metodo della Convenzione che si limita a fare raccomandazioni ad una conferenza inter-governativa deve perciò essere profondamente migliorato. Le sue conclusioni, raggiunte attraverso decisioni a maggioranza ed in modo trasparente, non dovrebbero essere sottoposte ad una conferenza intergovernativa, ma essere ratificate attraverso un referendum tenuto simultaneamente nei paesi che hanno partecipato alla sua stesura ed entrare in vigore tra i paesi che le ratificano sulla base della doppia maggioranza degli Stati e dei cittadini.

RILEVA CHE

- gli impegni per la costruzione di un'Europa democratica sono rimasti per lo più lettera morta, mentre decisioni fondamentali che incidono sulle condizioni quotidiane di vita dei cittadini (tasse, salari, occupazione, sicurezza sociale, ecc.) vengono prese sotto l'egida di Consigli ed istituzioni europee al di fuori del quadro dei Trattati e della distribuzione delle competenze.

E' CONVINTA CHE

- i cittadini europei devono essere pienamente informati e partecipare attivamente a questo dibattito costituzionale in occasione della campagna elettorale. Le elezioni europee sono l'occasione per i partiti politici di prendere posizione sul futuro dell'UE e per il Parlamento europeo di lanciare un processo costituente che colleghi istituzioni legittimate democraticamente ai loro cittadini (*no taxation without representation*).
- I primi passi di un processo costituente dovrebbero perciò essere fatti nel 2013 con l'elaborazione di "Principi di un'Unione europea democratica" sulla base dei quali dovrebbe essere convocata una convenzione che coinvolga anche organizzazioni della società civile e, in ultima analisi, i cittadini europei. I partiti europei dovrebbero definire chiare posizioni su queste proposte, contribuendo così ad un vero processo elettorale politico nel 2014.

SI RAMMARICA CHE

- finora il Parlamento europeo non abbia elaborato alcuna proposta di riforma delle istituzioni.

PERCIO' FA APPELLO ai gruppi politici del Parlamento europeo affinché:

- a) si accordino tempestivamente, entro le rispettive famiglie politiche, su di una personalità da presentare nelle loro liste elettorali per il ruolo di Presidente della Commissione;
- b) dichiarino pubblicamente che il loro candidato per il posto di Presidente della Commissione sceglierà per il suo gruppo di Commissari almeno il 50% di candidati che siano stati eletti al Parlamento europeo;
- c) si impegnino a presentare nel 2013 una proposta di "Principi di una Federazione europea democratica" che comprendano le politiche necessarie per un piano di sviluppo europeo sostenibile (economicamente, socialmente ed ecologicamente);
- d) si impegnino a far sì che tali principi costituiscano gli elementi-chiave del mandato di una "Convenzione" da convocare nel 2013, le cui conclusioni siano sottoposte ad un referendum pan-europeo da tenersi contemporaneamente alle prossime elezioni europee, ed entrino in vigore con una doppia maggioranza di Stati e di cittadini;
- e) ottengano, attraverso l'organizzazione di assise interparlamentari, il sostegno del massimo numero di Parlamenti nazionali;
- f) convochino un'Assemblea dei cittadini europei con la Commissione europea, il Consiglio, la società civile, enti locali e regionali, organizzazioni non-governative, che stenda con una procedura trasparente e veramente partecipativa (vedi le agorà dei cittadini) la prima bozza dei "Principi".

DECIDE

- di elaborare un appello ai governi, firmato da personalità, semplici cittadini o gruppi organizzati (partiti, sindacati, organizzazioni non-governative, ecc.) perché lancino un processo

- costituente nei termini e nei tempi sopra indicati e definiscano la loro posizione nel caso che alcuni Stati membri non accettino tale processo;
- di mobilitare quanti sono favorevoli alla federazione europea nell'opinione pubblica, nei gruppi parlamentari, nei partiti, tra gli attori economici e sociali, nella società civile, nella amministrazioni locali, nel mondo dell'educazione e della cultura;
 - di creare un Comitato europeo e una rete di comitati locali per la Federazione europea, che definisca le politiche per cui questa è necessaria (in particolare un piano europeo per uno sviluppo economico sostenibile sul piano ecologico e sociale);
 - di promuovere specifiche azioni per chiedere il sostegno dei parlamentari europei che sono impegnati nella stesura dei "Principi di una Federazione europea democratica";
 - di elaborare una lista di domande da porre ai parlamentari europei, ai gruppi e ai partiti europei, ai governi e di pubblicare i risultati di questa consultazione il più ampiamente possibile, come base per la campagna dell'UEF per il 2014.

Varsavia 17 Novembre 2012

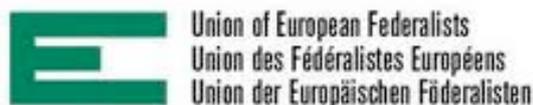


MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

IPOTESI CALENDARIO PRINCIPALI APPUNTAMENTI (Dicembre 2012 – Gennaio 2014)

<i>DATA</i>	<i>LUOGO</i>	<i>TEMA</i>
4-13 Dicembre	JEF-UEF	Azioni in vista del Consiglio europeo
15 Dicembre	Milano	Riunione di segreteria aperta
12 Gennaio 2013	Milano	Direzione nazionale
19 Gennaio	Bruxelles	Executive Bureau UEF
19-20 Gennaio	Firenze	Incontro Post Ventotene
2 Febbraio	Berlino	Incontro EUD-MFE (da confermare)
Febbraio (?)	Bruxelles	Incontro con Parlamentari europei (da confermare)
22-23-24 Marzo	Milano	Congresso nazionale del MFE
12-14 Aprile	Bruxelles	Comitato federale UEF
4 Maggio	Roma	Comitato centrale (per completamento nuova direzione)
7-11 Maggio	Firenze	Eventi federalisti nell'ambito del Festival d'Europa
Maggio	??	Congresso nazionale GFE
Maggio/Giugno (?)	??	Seminario nazionale Ufficio formazione (da confermare)
22 Giugno	Milano	Direzione nazionale
24-27 Luglio	New York	Council del WFM
21 Settembre	Milano	Direzione nazionale
12-13 Ottobre (?)	??	Riunione nazionale Ufficio del dibattito
9 Novembre	Roma	Comitato centrale
15-16-17 Novembre	Berlino	Congresso europeo UEF
11 Gennaio 2014	Milano	Direzione nazionale



12.12.12: TIME TO DECIDE! TIME FOR A EUROPEAN FEDERATION!

The meeting of the European Council in Brussels on 13-14 December 2012 will face difficult decisions on the launch of a banking union and a blueprint for a fiscal and political union to strengthen the Eurozone. After a few years of Euro-crisis and economic recession, countless meetings of the European Heads of State and Government, ineffective short-term measures and promises of more comprehensive solutions in the future, it is time to decide, before growing social discontent and Euro-scepticisms will make it impossible to decide.

Time for partial solutions is over. A sustainable monetary union requires a banking union, a fiscal union and a democratic European government. A serious banking union requires not only supervision, but also the power and resources to act when supervision fails. A serious fiscal union requires not only stringent controls on national budgets, but also a robust power to tax and spend at European level to promote growth and support member states when in difficulty. A serious political union can't mean more and more meetings of the heads of state and government, each of whom has a country to run: it requires a European government. And the power to control national budgets and to tax European citizens and corporations requires European democracy. It is time for a new constitutional pact that reshapes the Euro-zone and the other countries willing to join such a project into a democratic federation.

The federalists movements ask the European Council to make plans to convene a constituent Convention with the mandate to prepare a federal constitution that: (a) brings together plans for a banking, fiscal, economic and political union for the Euro-zone and the other countries willing to join such a project; (b) gives the Euro-zone effective and democratic governance and decision-making structures and adequate economic resources; (c) provides for differentiated stages of European integration, allowing forms of looser integration for those countries who don't intend to join the Euro.

We ask the European Parliament to support such proposals and develop a plan for a federal constitution to be submitted to such constituent Convention.

È necessario consolidare l'Eurozona, sia nella sua dimensione politica (creazione di un Parlamento della Eurozona all'interno del Parlamento europeo, divisione dei ruoli con i Parlamenti nazionali) sia nella sua dimensione economica e sociale (politiche nazionali ed europee per incentivare la crescita, riforme strutturali, disciplina di bilancio, riconversione energetica).

Il processo di consolidamento dovrà essere accompagnato da un impegno progressivo in materia di *bilancio*, come l'introduzione di risorse specifiche, già possibile ai sensi dei trattati in vigore. L'introduzione di un budget *ad hoc* avrebbe il vantaggio di dotare l'Eurozona di uno strumento di intervento macroeconomico e di preparare un più capillare trasferimento di poteri al Parlamento europeo.

Bisognerà inoltre iniziare a lavorare per convincere i cittadini della giustezza delle politiche europee *prima* di avventurarsi in un eventuale esercizio di rifondazione strutturale dell'Europa, e questo non per ritardare, ma al contrario per accelerare il suo compimento.

⁹ Si veda il capitolo 2.

PREVEDERE MODALITÀ PRECISE PER LA REVISIONE DEI TRATTATI

Sul *medio termine*, e prima di qualunque revisione dei trattati, sarà indispensabile trovare un accordo sul modo migliore per ratificarli.

Il requisito dell'unanimità attualmente previsto crea il rischio tutt'altro che teorico di una paralisi.¹⁰ Anche per questo sarà necessario prevedere modalità precise per la ratifica dei trattati *prima* di procedere a una loro eventuale modifica. Ricordiamo che la Costituzione degli Stati Uniti d'America è entrata in vigore anche in assenza di una ratifica unanime: la soglia di approvazione indicata nel testo era di due terzi degli Stati. D'altra parte, in un primo tempo solo il Rhode Island si era chiamato fuori. Anche nel 1949, in Germania, la Baviera non ha ufficialmente accolto la nuova Costituzione federale, ma questo non ha impedito di applicare la carta nel territorio bavarese. Anche il progetto di un Trattato di Unione elaborato nel 1984 da Altiero Spinelli o il progetto di Costituzione messo a punto da alcuni dei funzionari della Commissione europea durante la seconda Convenzione¹¹ prevedevano modalità di ratifica esenti dal rigido vincolo dell'unanimità.

Osserviamo che, tutt'oggi, i Trattati che definiscono il Meccanismo europeo di stabilità e il Fiscal Compact (che non sono propriamente misure comunitarie, essendo state sottoscritte rispettivamente da diciassette e venticinque Stati) contengono clausole di entrata in vigore anche in situa-

¹⁰ Basta un semplice calcolo: una ratifica unanime non è impossibile, ma bisogna prendere coscienza del fatto che con ventisette Stati, data una probabilità del 90% che ciascun singolo si esprima positivamente, la probabilità totale di una posizione unanime è pur sempre del 5,7%.

¹¹ Il cosiddetto «progetto Penelope».

zioni di non unanimità. Il diritto internazionale lo consente ai sensi della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.¹²

Una possibile alternativa consisterebbe nel mantenere il presupposto dell'unanimità, ma regolamentando in anticipo, per mezzo di un accordo tra Stati, le conseguenze di un eventuale voto negativo. Per esempio ciascun governo dovrebbe impegnarsi a portare a termine la ratifica in tempi brevi (per esempio sei mesi) e a promuovere una nuova consultazione in caso di voto negativo da parte della popolazione, ponendo un quesito come: «Volete che il nostro Paese continui a essere membro dell'Unione Europea ratificando questo trattato o preferite che esca dall'Unione?». In casi simili si potrebbe eventualmente prevedere lo status di Paese associato alla Ue.

Andrebbe prospettata una procedura di questo tipo anche nel caso in cui un Paese rifiutasse di ratificare l'accordo in seguito a un voto parlamentare. Le probabilità di un «no» all'ultimo stadio sono minori per via parlamentare, ma sarebbe più equo che le conseguenze fossero le stesse.

A lungo termine, una volta avviati questi cantieri e prese queste precauzioni, si potrà eventualmente imbastire un progetto di revisione dei trattati.

A occuparsene dovranno essere gli organi di deliberazione pubblica indicati dai trattati stessi (Convenzione), oppure un'assemblea costituente *ad hoc* (anche solo per l'Eurozona, se necessario). Ma non è questa la sede per entrare nei dettagli tecnici.

¹² Naturalmente non ci nascondiamo il fatto che una simile geometria variabile susciti alcune difficoltà in un contesto come l'Unione Europea, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione alle istituzioni da parte dei Paesi che avessero eventualmente deciso di prendere le distanze. Ma il rischio di paralisi che l'istituto referendario comporta non può continuare a essere ignorato.